



LA POLEMICA ■

Voto trasversale per reintrodurre i consigli di quartiere a Udine, Pordenone e Gorizia
Ciani (Pdl): «Un'opportunità per le autonomie locali». Sasco (Udc): «Vicini ai cittadini»

Tornano le circoscrizioni, la Lega contro

Pdl, Pd, Udc, Sinistra e Cittadini a favore. Idv e Carroccio: ora solo costi in più



di PAOLO MOSANGHINI

UDINE. Un voto trasversale reintroduce le circoscrizioni a Udine, Pordenone e a Gorizia. La quinta Commissione consiliare ha approvato la proposta di legge del Pdl che supera - sulla base della potestà legislativa primaria del Friuli Venezia Giulia - la cancellazione nella Finanziaria statale 2008 delle circoscrizioni comunali nei tre capoluoghi di provincia (a Trieste ci sono). Scoppia il caso e il centrodestra si divide, con la Lega che grida all'"inciucio" tra il Pdl e il Pd e la Sinistra.

In commissione, con un emendamento, è stata inserita una norma transitoria secondo cui, in attesa che i Comuni disciplinino organizzazione e funzionamento delle circoscrizioni, sarà applicato quanto già previsto da statuti e regolamenti municipali.

A favore hanno votato Pdl, Udc, Pd, Sinistra e Cittadini; contrari Lega Nord, Idv, Luigi Ferone e Roberto Asquini (relatori di maggioranza Antonio Pedicini del Pdl, Edoardo Sasco dell'Udc, Franco Iacop del Pd e Igor Kocijancic della SA; relatore di minoranza, Corazza).

La Lega si dissocia, vota contro e

ASQUINI (MISTO)

«Ci sono tagli generali.
Non si sentiva la mancanza
di ulteriore burocrazia»

punta l'indice contro «il Pdl e il Pd e la loro bizzarra vocazione a voler tenere in piedi i carrozoni», sbottano i consiglieri regionali del Carroccio Federico Razzini e Maurizio Franz. E non nascondono l'indignazione per la proposta bipartisan che vorrebbe «far rientrare dalla finestra quelle circoscrizioni che a livello governativo abbiamo buttato fuori dalla porta principale».

Razzini e Franz si dichiarano contro «una norma assurda e in palese controtendenza rispetto alla situazione economica che si è venuta a creare: mentre tutti si appellano al buon senso e preconizzano sacrifici e tagli, i colleghi di Pdl, Pd e Sinistra trovano l'intesa per riproporre le circoscrizioni, organi completamente inutili e che rischierebbero di comportare un'impennata di costi. Lascia francamente sconcertati che, in questa fase, si voglia appesantire una macchina

burocratica che, a nostro avviso, dovrebbe viceversa essere alleggerita».

Critiche anche da Roberto Asquini (gruppo misto): «In un momento di difficoltà generale e di tagli agli enti inutili, come Province e Comunità montane, non si sentiva il bisogno di reintrodurre i consigli circoscrizionali, aggiungendo inutile burocrazia per un'utilità davvero marginale per le comunità».

Contraria anche Italia dei valori, perché, spiega il capogruppo Alessandro Corazza, la scelta è «in controtendenza con le intenzioni nazionali di snellimento e diminuzione dei costi della politica. E se i partiti hanno la necessità di scuole di formazione politica se le paghino con i propri soldi». «Una legge - ha aggiunto il dipietrista - che nasce più dalle esigenze dei partiti e dei politici che non dalle reali esigenze dei cittadini».

Favorevoli invece Pdl e Udc. «La norma sulle circoscrizioni approvata in commissione rappresenta uno dei primi tasselli della riforma delle Autonomie locali», sono le parole del consigliere del Pdl Paolo Ciani. «Il Pdl, che ha presentato il testo - aggiunge Ciani -, ha posto le città capoluogo di provincia di fronte alla responsabilità di attivare, senza alcun tipo di obbligo, le circoscrizioni, dando loro ampia facoltà di definirne numero e competenze. Credo, infine, che la condivisione trasversale al testo possa offrire un'opportunità per affrontare il tema della riforma delle Autonomie locali nella maniera più condivisa possibile».

«Le circoscrizioni, nei Comuni capoluogo di provincia, sono organi amministrativi utili perché consentono un contratto diretto tra i cittadini e le rispettive amministrazioni comunali, poiché senza di esse nelle grandi città verrebbe meno ogni forma di partecipazione alla vita pubblica», ha affermato il capogruppo dell'Udc, Edoardo Sasco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA